

Red carpet sui cadaveri

15 settembre 2009

Il miglior presidente del Consiglio che l'Italia abbia mai avuto negli ultimi 150 anni va ripetendo in giro che la consegna di 47 chalet a 200 dei trentamila sfollati per il terremoto d'Abruzzo dopo appena 162 giorni rappresenta "il cantiere più grande del mondo", nonché l'opera di ricostruzione più rapida e imponente della storia dell'umanità. Anche meglio della muraglia cinese e della piramide di Cheope. Non parliamo poi della bonifica delle paludi pontine e della battaglia del grano, che gli fanno un baffo.

A tenergli bordone c'è l'eccellentissimo **Guido Bertolaso**, il gran ciambellano della Protezione Civile nonché "uomo della Provvidenza" che tutto il mondo ci invidia perché senza di lui non sapremmo proprio come fare: anche lui si loda e si imbroda a proposito della ricostruzione più rapida e imponente eccetera. La stampa al seguito registra e rilancia. Peccato che non sia più in vita **Indro Montanelli**, che dopo il terribile sisma del 1980 in Campania e Basilicata, raccolse tra i lettori del suo *Giornale* (quello vero, non la tetra parodia oggi in edicola) un bel po' di quattrini e consegnò ai terremotati di Castelnuovo di Conza un intero villaggio di nuove case, il "Villaggio Il Giornale", inaugurato insieme all'allora presidente della Repubblica **Sandro Pertini** 170 giorni dopo il sisma. Cioè soli 8 giorni dopo l'attuale ricostruzione più imponente e più rapida eccetera.

Ma ci fu anche chi arrivò molto prima: lo staff di **Giuseppe Zamberletti**, democristiano lombardo concreto ed efficiente, che senza essere sottosegretario a nulla, ma in veste di commissario straordinario di governo, mise a frutto l'esperienza maturata nel 1976 in Friuli e riuscì a consegnare 150 chalet (identici ai 45 inaugurati ieri dal premier, anche se a pagarli è stata la provincia autonoma di Trento, governata da **Lorenzo Dellai**, centrosinistra) alla popolazione di Ariano Irpino, che aveva appena pianto 300 morti, riuscendo a seppellirli solo tre settimane dopo. Quando avvenne la consegna? Qualcuno, sentita la premiata ditta B&B, nel senso di **Berlusconi** & Bertolaso, dirà: sicuramente non prima di 170 giorni, altrimenti gli annunci del presidente del Consiglio e del capo della Protezione civile sarebbero nient'altro che balle. E i giornali che le registrano senza batter ciglio sarebbero nient'altro che uffici stampa. Bene, tenetevi forte: Zamberletti consegnò ad Ariano i primi prefabbricati appena 60 giorni dopo il terremoto e le 150 casette con giardino dopo soli 122 giorni, dando un tetto permanente a 450 persone: la metà dei superstiti. Cioè impiegò ben 40 giorni in meno della ricostruzione più imponente e rapida eccetera, per fare il triplo del migliore presidente del Consiglio degli ultimi 150 e del capo della Protezione civile che tutto il mondo ci invidia.

Con tre lievissime differenze, fra il 1980 e oggi. Primo: il terremoto in Campania e Lucania si estese per quasi due regioni intere, fece 3 mila morti (10 volte quelli d'Abruzzo), 9 mila feriti e 300 mila sfollati. Secondo: all'epoca la Protezione civile non esisteva: i soccorsi erano coordinati dalla radio della Rai, con le telefonate in diretta degli amministratori e dei cittadini. Terzo: scalcinata fin che si vuole, l'Italia era ancora una democrazia. E anche il politico più infame avrebbe esitato un po', prima di pavoneggiarsi a favore di telecamera su un red carpet di cadaveri.